

Cecilia Cartocci

Le stanze



ZONAcontemporanea

Le stanze propone
un percorso accidentato
tra miriadi di stanze chiuse
a chiave, che stanno
a significare le molte tappe
dell'esistenza
della protagonista,
una donna.

Una porta può aprirsi
su luoghi che non siano
necessariamente stanze
ma anche strapiombi,
vallate, insomma spazi
aperti. Purché significhino
qualcosa d'importante
per lei.

La donna apre le porte,
talvolta con difficoltà,
ma non si spaventa:
qualunque luogo sia,
di qualsiasi epoca si tratti.

Ci sarà da rammentare,
immaginare o vagare con la
fantasia. In ogni luogo è già
stata, di persona o col
pensiero.

Ecco perché è scritto
che ogni stanza aperta
significa una fase
fondamentale della sua
esistenza.

one riservata
r la stampa
vietata la
roduzione

© 2014 Editrice ZONA

È VIETATA

**ogni riproduzione e condivisione
totale o parziale di questo file
senza formale autorizzazione dell'editore.**

edizione riservata

per la stampa
vietata la
riproduzione

edizione riservata
per la stampa
vietata la
riproduzione

Le stanze

di Maria Cecilia Cartocci

ISBN 978-88-6438-449-8

Collana ZONA Contemporanea

© 2014 Editrice ZONA

Piazza Risorgimento 15

52100 Arezzo

telefono 338.7676020

telefono 0575.081353 (segreteria telefonica)

www.editricezona.it - info@editricezona.it

ufficio stampa: Silvia Tessitore - sitessi@tin.it

progetto grafico: Moira Dal Vecchio

Stampa: Digital Team - Fano (PU)

Finito di stampare nel mese di marzo 2014

Maria Cecilia Cartocci

LE STANZE
edizione riservata
per la stampa
vietata la
riproduzione

ZONA Contemporanea

edizione riservata

*Hieme et aestate, et prope et procul,
usque dum vivam et ultra.*

per la stampa

A. Fogazzaro, *Daniele Cortis*, 1885

vietata la

(D'inverno e d'estate, vicino e lontano,
finché avrò vita ed anche al di là della vita).

riproduzione

La prima stanza

Se sapessi quale porta scegliere, aprirei forse quella giusta. Sempre se avessi le idee chiare su cosa cercare.

Il problema è che sono tutte uguali, tutte apribili con la stessa chiave, quella che tengo tra le dita, credo.

Invece mi sbaglio. Ogni serratura ha bisogno di una chiave differente.

Quella che provo, dopo decine di tentativi, mi lascia entrare in un luogo oscuro.

Si cammina lievemente in discesa e il pavimento è più simile a un fondo stradale che a quello di un appartamento. Strano fondo stradale: curvo, a bassi gradini che s'inseguono lenti fino a portarmi molto in basso. Quando posso fermarmi non è che per risalire e il percorso sembra lo stesso.

Da miei viaggi, studi e letture mi convinco di essere finita nel Pozzo di San Patrizio. Dunque sono a Orvieto ma in che età non lo so. Turisti non ci sono. Antichi lavoratori neppure. Se cambio porta, forse, qualcosa di più capirò.

Esco e mi ritrovo sul pianerottolo, quello pieno di porte chiuse.

La seconda stanza

Dove sono riuscita a entrare ora è una camera normale, sembra. Illuminata e ordinata al punto di volerla visitare.

Armadi e librerie attirano la mia attenzione. C'è anche un tavolino basso al centro della stanza, con accanto una sedia. Non posso che sedermi a sbirciare. È un album fotografico vecchio.

Appena lo apro sono investita da un fragore di onde. Sembra provenire dall'immagine che ho davanti, di bambini sorridenti su una spiaggia.

Che luogo sia mi sfugge, come pure l'epoca dello scatto. Ma è il rumore a infastidirmi, così chiudo l'album e torna il silenzio.

Tanto impossibile che bisogna io torni ad aprirlo. Non all'inizio però, qualche pagina più avanti. Qui c'è la foto di due sposi all'altare. Sento un organo suonare, avverto i bisbigli della folla seduta intorno e non manca neanche il profumo d'incenso.

Se cambio foglio mi arriva addirittura il pensiero di una ragazza. La sta fotografando il fidanzato ed è molto serena.

A che può servirmi conoscere tutto questo? Foto virate in seppia, gente e luoghi sconosciuti... Risistemo l'album sul tavolino ed esco dalla stanza con l'intenzione di aprire un nuovo uscio.

Sommario

La prima stanza	7
La seconda stanza	9
La terza stanza	11
La quarta stanza	13
La quinta stanza	15
La sesta stanza	17
La settima stanza	19
L'ottava stanza	21
La nona stanza	23
La decima stanza	25
L'undicesima stanza	27
La dodicesima stanza	29
La tredicesima stanza	31
La quattordicesima stanza	33
La quindicesima stanza	35
La sedicesima stanza	37
La diciassettesima stanza	39
La diciottesima stanza	41
La diciannovesima stanza	43

La ventesima stanza	45
La ventunesima stanza	47
La ventiduesima stanza	49
La ventitreesima stanza	51
La ventiquattresima stanza	53
La venticinquesima stanza	55
La ventiseiesima stanza	57
La ventisettesima stanza	59
La ventottesima stanza	61
La ventinovesima stanza	63
La trentesima stanza	65
La trentunesima stanza	67
La trentaduesima stanza	69

edizione riservata
per la stampa
vietata la
riproduzione

edizione riservata
per la stampa
vietata la
riproduzione

www.zonacontemporanea.it
redazione@zonacontemporanea.it
pubblica@zonacontemporanea.it

edizione rise per la stan vietata l riproduzic



M. Cecilia Cartocci

nasce a Roma nel 1963, dove si laurea in Lettere antiche e completa i suoi studi in Paleografia e Archeologia.

Per alcuni anni lavora come archeologa e poi passa all'insegnamento di Lettere e Storia dell'Arte.

In seguito, al sopraggiungere della sclerosi multipla, si occupa della biblioteca presso il Liceo classico Montale dove attualmente lavora.

In questi anni ha pubblicato diversi articoli su riviste scientifiche, poesie e racconti e nel 2009 il suo primo romanzo, un noir archeologico: *I Melangoli*.

Se sapessi quale porta scegliere, aprirei forse quella giusta. Sempre se avessi le idee chiare su cosa cercare. Il problema è che sono tutte uguali, tutte apribili con la stessa chiave, quella che tengo tra le dita, credo.

Invece mi sbaglio. Ogni serratura ha bisogno di una chiave differente.

Quella che provo, dopo decine di tentativi, mi lascia entrare in un luogo oscuro.

Si cammina lievemente in discesa e il pavimento è più simile a un fondo stradale che a quello di un appartamento. Strano fondo stradale: curvo, a bassi gradini che s'inseguono lenti fino a portarmi molto in basso. Quando posso fermarmi non è che per risalire e il percorso sembra lo stesso.

Da miei viaggi, studi e letture mi convinco di essere finita nel Pozzo di San Patrizio.

Euro 10,00

ISBN 978 88 6438 449 8



9 788864 384498